

Giornale di Sicilia 22 Aprile 2015

Confisca del patrimonio a Musarra Amato

Dal sequestro alla confisca il patrimonio valutato 200 mila euro nella disponibilità del commerciante d'auto, Daniele Musarra Amato, 44 anni, di Castel di Judica, domiciliato a Belpasso, accusato di traffico di droga con il clan Tuppi di Misterbianco. La Direzione investigativa antimafia etnea ha dato esecuzione al provvedimento emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale, sul conto del judicano, che nel settembre 2013 è stato arrestato, unitamente ad altri 9 soggetti, nell'ambito del operazione battezzata con lo stesso nome. La sezione misure di prevenzione gli ha inflitto anche tre anni di sorveglianza speciale

gnolo affibbiato alla cosca. In attesa della definizione del procedimento penale istruito dalla Direzione distrettuale antimafia, il commerciante ha ottenuto la scarcerazione. L'inchiesta ha consentito di mettere in luce l'esistenza di un'articolata associazione dedita all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti dalla Calabria.

Nell'indagine è emersa la figura di Daniele Amato Musarra come colui il quale, oltre a gestire in proprio attività illecite legate al traffico di droga, aveva il compito di reperire e rivendere la droga per conto del clan Nicotra, guidato da Gaetano Nicotra, operante nella zona di Misterbianco. Gaetano Nicotra era subentrato al fratello Mario Nicotra, detto: u Toppu, ritenuto to dagli inquirenti e dagli investigatori dell'Antimafia etnea elemento di vertice in seno alla cosca, sino al giorno del suo omicidio avvenuto nel 1989, in pieno centro a Misterbianco, nella faida con il clan rivale del: Malpassotu.

Il clan mafioso denominati dei Tuppi era egemone a Misterbianco a cavallo tra gli anni Ottanta e Novanta per il traffico di stupefacenti, che si interruppe per una guerra di mafia, per riprendere a pieno ritmo ad opera dei superstiti al loro rientro dalla Toscana ed Emilia Romagna. Il clan Nicotra era in affari col gruppo calabrese di Marina di Gioiosa Ionica dei Bevilacqua, che con cadenza mensile riforniva di cocaina la cosca catanese.

Laisezione Misure di prevenzione del Tribunale ha inoltre, inflitto ad Daniele Musarra Amato la sorveglianza speciale per la durata di tre anni, ravvisandone il forte collegamento del proposto all'organizzazione criminale sopra delineata e la conseguenziale pericolosità sociale.

Con il provvedimento adottato nei confronti del quarantaquattrenne è stato disposta la confisca del patrimonio relavito ad una aziende operante nel settore della commercializzazione di autoveicoli, che rimangono sotto amministrazione giudiziaria, un immobile e disponibilità bancarie.